



Un secolo dalla fondazione del Pci, cosa resta della sinistra che parla alle masse?

Descrizione

E' passato un secolo dalla scissione nel 1921 del PCI dal PSI.

Due sigle morte: la prima sotto le macerie del muro di Berlino, la seconda spazzata via dalla furia di Tangentopoli. Oggi non resta che ricordare e secondo i gusti commemorare.

Chi volesse ripercorrere la storia di quella scissione ha l'imbarazzo della scelta, i libri sono tanti e gli autori sono diversi, il panorama è amplissimo.

Per parte mia da vecchio comunista e oggi comunista vecchio, vorrei ricordare qualche dettaglio di quel partito che iniziai a conoscere nella temperie degli scioperi dei braccianti del mio paese e dei comizi di Di Vittorio.

Quel momento storico è tramontato da molto e oggi le nuove generazioni poco o niente sanno di quelle lotte. Ma alle nuove generazioni quel periodo un lascito potrebbe concederle, se solo volessero riflettere.

Lo statement delle Frattocchie, sede della scuola quadri del Pci, era: *Conosci (studia) ciò che vuoi Cambiare*. I partiti strutturati sono scomparsi e con loro le scuole che formavano i dirigenti.

Ci sarà una ragione se oggi da più parti si rimpiange e si ha nostalgia degli uomini della prima repubblica.

Oggi non si studia con i suoi social e le sue applicazioni e vorrei chiedere a quelli che venti anni fa sostenevano che internet avrebbe allargato i confini della democrazia, se hanno cambiato idea o insistono nel loro convincimento.

Conosci ciò che vuoi cambiare, non era solo una dichiarazione, era una missione che trovava la sua attuazione nei dibattiti del sabato e della domenica mattina nelle sezioni del Pci nei paesi, nei villaggi.

Conosci ciò che vuoi cambiare significava che l'esistente poteva essere cambiato, ma per cambiarlo bisognava sapere, studiare, conoscerlo. Senza voler fare confronti improponibili, per capire cosa fu

quella stagione " sufficiente leggere le biografie di quei dirigenti e confrontare il livello di conoscenza politica e culturale di quei dirigenti e dei braccianti, operai, contadini che li seguivano, che commentavano nella sezioni i giornali e le dichiarazioni degli avversari, con la conoscenza e la cultura dei followers degli attuali capi partito-personale.

Il Pci ha rappresentato quella parte di societ  che andava sotto il nome di sinistra, definizione di cui oggi ci si vergogna, avendo dichiarato che sinistra e destra non esistono pi ¹. A sinistra si preferisce definirsi democratici, liberal-democratici, europeisti, tutto meno che sinistra.

Cos  facendo si " smarrita la presenza dei valori di sinistra tra i lavoratori, nella scuola, nella societ  . Ed " per questo che come affermava Luciano Gallino: le classi possidenti hanno vinto la battaglia, forse la guerra, nella " lotta tra le classi " .

Dirsi di sinistra di questi tempi " come dichiararsi appartenenti a un club di vecchi nostalgici. Oggi molti avversari del Pci riconoscono ai dirigenti di quel partito una inclinazione riformista. Riconoscimento tardivo. ^ vero, il Pci era riformista per quanto possibile ma non poteva dirlo, affermarlo, a causa di una certa sudditanza e a causa del radicamento di falsi miti nell' anima della sua popolazione.

Tutto vero, ma non coinvolgere una parte politica che rappresentava un terzo del Paese nei processi riformisti dell'epoca, non dipese solo dalla posizione del Pci, L'arrocco della parte avversa fu totale al limite dell'eversione, si tent ² di minare le basi della democrazia, dimenticando che: la democrazia si fonda idealmente sulla fiducia che gli esseri umani ripongono su altri esseri umani.

Quella fiducia non c'era allora e non c'  neanche nel quadro desolante di oggi. Siamo stati costretti a riporre tutte le nostre speranze nella social-democrazia che oggi gioca in difesa sotto l'attacco delle democrazie e dei sovranismi nazionalpopolari e deve fronteggiare forse l'attacco pi ¹ pericoloso che le viene mosso dal capitale finanziario.

Non " il caso di tornare a occuparsi delle masse con parole di sinistra senza vergognarsi?

CATEGORY

1. Memorie
2. Politiche

Categoria

1. Memorie
2. Politiche

Data di creazione

22/01/2021

Autore

perchinelli